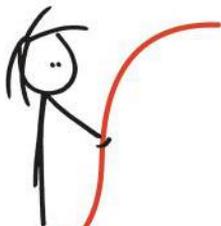


Francesca Mudanò Norma Rossetti

A SAPERLO PRIMA

Di sesso, amore e altre
faccende universali:
lettere dall'adolescenza



Rizzoli

**A SAPERLO
PRIMA**

Francesca Mudanò Norma Rossetti

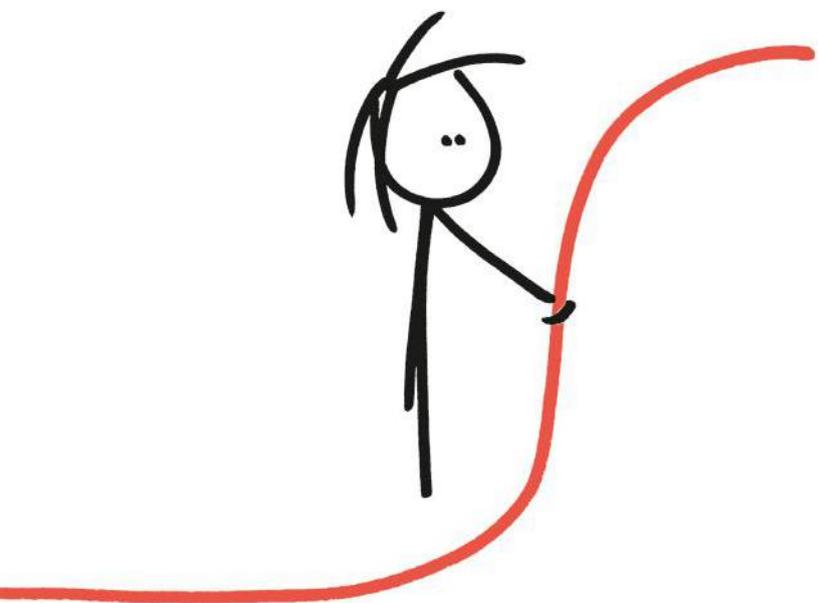
A SAPERLO PRIMA

Di sesso, amore e altre
faccende universali:
lettere dall'adolescenza

Illustrazioni di Lilybris

Rizzoli

Alle nostre adolescenti
A Giacomo che lo è oggi
A Giorgio che lo sarà



INTRODUZIONE

Vogliamo iniziare questa introduzione con una parola che abbiamo ripetuto tanto scrivendo questo libro: grazie.

Grazie a te che stai iniziando questa lettura e grazie a tutte le persone che hanno reso possibile *A saperlo prima*.

Sappiamo che lo spazio dei ringraziamenti è sempre in fondo al libro, ma a noi piace cambiare le regole ed entrare in questo viaggio proprio con una riflessione sulla gratitudine. La gratitudine non è né cortesia né formalità: è un modo per restare nella complessità della vita senza cadere nel cinismo. Non significa giustificare chi ci ha feriti, né minimizzare il dolore o la gioia, ma dare valore alla strada percorsa. È una postura di presenza, un esercizio di memoria attiva, un riconoscere il valore delle cose ricevute e delle persone incontrate, per riuscire a guardare con altri occhi anche cammini faticosi e segnati da quelle che definiamo *ingiustizie della vita*.

Gratitudine è accorgersi, è dire: "Ti vedo, ti riconosco, ti ringrazio". Ci piace pensarla come una forma di ribellione gentile, a cui possiamo attingere ogni giorno, perché ci permette di non restare intrappolate nel rancore, nella colpa, nella vergogna.

A volte la gratitudine arriva tardi. Non cambia il passato, ma il modo in cui lo raccontiamo e di conseguenza il nostro futuro.

La gratitudine è uno degli ingredienti fondamentali di questo progetto. E noi non possiamo iniziare senza ringraziare chi ci ha scritto con il cuore aperto, chi si è fidata, chi ha trovato il tempo, il coraggio, le parole. Senza ringraziare chi ha custodito per anni una storia, magari dolorosa, e ha scelto di consegnarla a noi. Senza ringraziare chi ha

letto, chi ha ascoltato, chi ha proposto. Senza ringraziare chi, pur non scrivendo, riconoscerà in queste lettere qualcosa di proprio.

Questo libro parla di adolescenze. Quel periodo che riempiamo di definizioni, che però è solo nostro anche se accomuna ogni persona. Anche te.

Prova a tornare a quando avevi 13, 14, 17 anni. Cosa vedi? Chi ti stava accanto? Di cosa avevi paura? Di cosa avevi voglia? Di che parole avevi bisogno?

C'è un momento preciso che torna alla mente, vero? Forse un giorno qualunque, una mattina di scuola, una cotta segreta, un dolore troppo grande per la tua età. Forse un bacio non dato, una pagina di diario, una stanza, una canzone, un urlo, una bugia.

Se potessi metterti in contatto con quella persona adolescente che eri, cosa le diresti? Qual è quella cosa che oggi, con tutta la vita che hai vissuto, ti fa dire: "A saperlo prima"?

"A saperlo prima" è una frase semplice, quante volte ci è capitato di dirla. Per noi non è un rimpianto, ma un augurio, un abbraccio tra generazioni. Ogni "a saperlo prima" contiene la possibilità di un cambiamento, di uno sguardo nuovo. È quel tipo di frase che si dice quando comprendiamo che non avremmo potuto fare diversamente, ma che oggi possiamo scegliere di essere più gentili con chi eravamo e con chi verrà dopo di noi. Questa forma di tenerezza verso di sé diventa un'opportunità di trasmissione che può servire ad altre persone che si trovano al punto in cui eravamo noi.

Forse tu non hai mai avuto fratelli minori, né per tua fortuna hai provato sulla tua pelle cosa sia la violenza. Forse non hai mai avuto incertezze sulla tua identità o sul tuo corpo. Ma siamo sicure che tu abbia provato amore, paura, desiderio, attraversato delle prime volte, avuto bisogno di qualcuno che ascoltasse, che accogliesse, capisse, restasse.